



Il Teatro è tornato

Dal 18 ottobre 2014

A photograph of a grand, ornate theater interior. The foreground shows rows of red velvet seats with silver-colored metal frames. One seat in the middle ground has a small plaque with the number '39'. The background features multiple levels of balconies with decorative railings, illuminated by warm, golden lights. A large, ornate chandelier hangs from the ceiling. The overall atmosphere is one of elegance and grandeur.

**Una standing ovation
lunga due mesi
di spettacoli**





Il Teatro è tornato

Abbiamo voluto evidenziare così, quasi con un annuncio da "strilloni" d'altri tempi, la riapertura del Teatro Zandonai dopo un lungo e complesso restauro. Il Teatro: così, semplicemente. Perché indubbiamente questo, per Rovereto e per la Vallagarina, è sempre stato "il" teatro per antonomasia, senza bisogno di ulteriori specificazioni. Rovereto vive davvero un momento storico che per tutti noi è di grande gioia ed emozione. La riapertura dello Zandonai equivale all'apertura di un autentico scrigno del tesoro. Perché dietro a quel portone che si affaccia su Corso Bettini batte davvero il cuore di tutta la città.

Per questo abbiamo ripetuto spesso, nei mesi scorsi, che si tratta di una "restituzione" alla città di un patrimonio che è di tutti, che sta a cuore a tutti.

Un teatro infatti non è solo un luogo in cui ospitare eventi e spettacoli. È anche un importante centro culturale e sociale. La storia di un teatro si intreccia sempre con le piccole grandi vicende umane. Nel teatro

si rispecchiano gli ideali e i sentimenti di un popolo, la politica e le arti, i rapporti di potere e le mode.

Ma il teatro è anche e soprattutto – oltre che uno spazio fisico – il luogo dell'immaginazione. E non è casuale dunque che proprio i teatri, nel mondo, siano sempre stati utilizzati anche come luogo civico per eccellenza di confronto della città e per rinsaldare lo spirito di comunità. Detto altrimenti, per immaginare insieme il proprio presente e il proprio futuro.

Per festeggiare degnamente la riapertura del Teatro Zandonai l'Amministrazione comunale ha realizzato un ricco percorso culturale, lungo quasi due mesi. Andremo ad attraversare diversi mondi: la prosa, la musica, la danza, la lirica, la poesia, il teatro-danza e l'arte circense. Una ricca e variegata offerta, come si evince dal programma illustrato in queste pagine, in grado di garantire a tutti cittadini un'ampia possibilità di partecipazione.



Il percorso proseguirà poi fino a dicembre con un ciclo di appuntamenti in cui protagoniste saranno le associazioni, che da anni alimentano il vivace e qualificato tessuto culturale della nostra città, ma anche realtà artistiche di assoluto rilievo, regionali e non, a dimostrazione della capacità attrattiva di Rovereto.

Sì, il Teatro è tornato. Ed è un ritorno in grande stile, da protagonista della programmazione culturale di Rovereto e del Trentino. Quale modo migliore per celebrare la sua "restituzione" alla città? Questo è un luogo di cultura che non ha mai smesso, nella sua esistenza, i panni del protagonista. È grazie infatti a questo gioiello architettonico e artistico che Rovereto era conosciuta in tutta Europa già nel '700-'800, garantendo un'offerta culturale di elevata qualità. Quella stessa qualità che proseguirà nei prossimi mesi con una stagione teatrale, organizzata dal Comune, sicuramente all'altezza delle aspettative e di un passato così illustre.

Ringraziamo coloro che hanno reso possibile tutto questo. Sarebbe impossibile citarli tutti. Consentiteci di accomunarli in un unico "grazie!", a partire da tutta l'Amministrazione comunale: i dirigenti e i funzionari, i tanti tecnici coinvolti in questi anni, tutti i professionisti, le imprese, le maestranze.

Un grazie di cuore va dunque anche a tutti gli operatori privati che hanno voluto sostenere la città in questa iniziativa, favorendo l'incontro tra le due storiche vocazioni di Rovereto, l'imprenditorialità e la cultura, incontro che tanto ha contribuito e sta contribuendo allo sviluppo del nostro territorio.

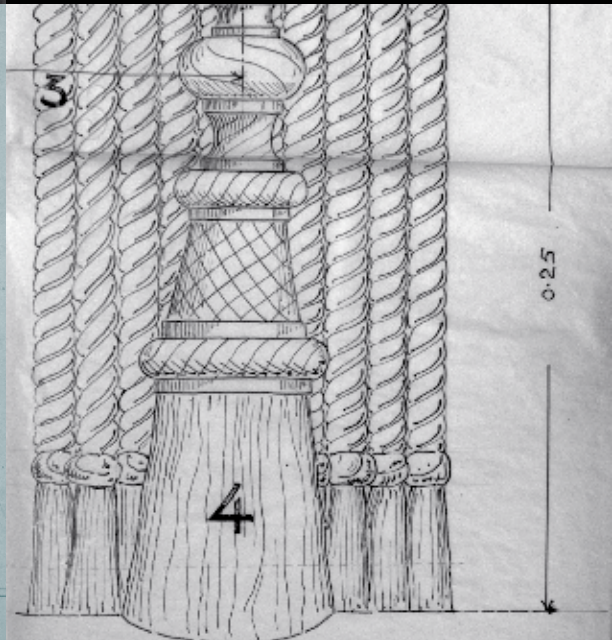
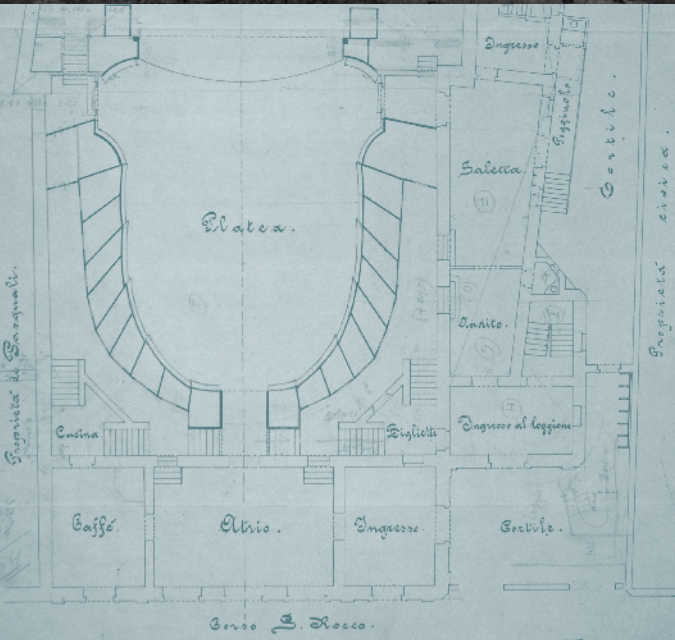
Andrea Miorandi
Sindaco

Luisa Filippi
Assessore alla Contemporaneità

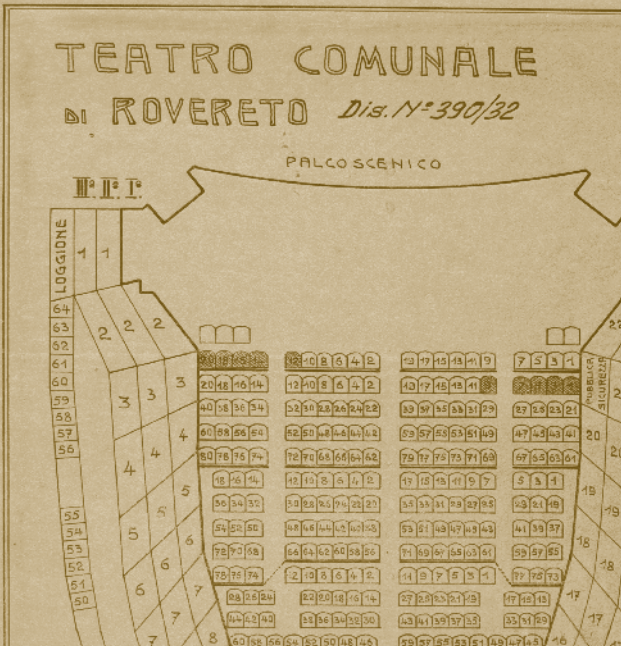


230 anni

NELLA VITA DELLA
CITTÀ DI ROVERETO,
E BEN PORTATI



Era il 1782 quando venne posata la prima pietra del teatro voluto dal conte Alberti e progettato dal bolognese Filippo Maccari. Il 26 maggio 1784 fu inaugurato con l'opera buffa "Giannina e Bernardone" di Domenico Cimarosa. Da allora, accompagnato dall'affetto dei roveretani, ha attraversato la storia della città, passando per restauri, passaggi di proprietà e due guerre mondiali. Tra il 1914 e il 1918 venne utilizzato come deposito e stallo per i cavalli rimanendo gravemente danneggiato. Nel 1920 fu acquistato dal Comune di Rovereto, prese il nome di "Teatro Zandonai" e rischiò che i suoi palchi fossero sostituiti da più "moderne" gradinate in cemento armato. Il 30 aprile 1924 il teatro restaurato riaprì con "Giulietta e Romeo" di Riccardo Zandonai.





12 anni

DI DIFFICILI MA
SORPRENDENTI
RESTAURI



Nel settembre del 2002 iniziarono i lavori con i restauri delle strutture, delle pitture, degli apparati lignei, con adeguamenti alle norme impiantistiche e di sicurezza e revisione degli arredi. Sulla base dei documenti storici ritrovati con ricerche d'archivio si è ricostruita la storia degli interventi remoti e recenti permettendo di recuperare e restaurare la facciata su corso Bettini del 1871, il grande soffitto sopra la platea, i quattro ordini di palchi lignei, le decorazioni dei soffitti del foyer, recuperate da sotto uno strato di intonaco. Oltre al recupero e alla valorizzazione dello scrigno storico si è costruita una nuova torre scenica e moderni impianti tecnici per permettere all'antico teatro di sentirsi nuovamente al passo coi tempi.

Per testimoniare l'amore della città per il suo teatro, e celebrare la conclusione di una lunga attesa lo Zandonai si riempie per due mesi ricchi di spettacoli straordinari, di musica, di danza e di occhi ammirati.

Beethoven, Goldoni, Shakespeare e Zandonai tra gli altri torneranno a vivere sulle assi del nuovo palcoscenico ed emozionare ancora il pubblico roveretano.

E sarà una vera festa, lunga due mesi e ricca di scintillii, perché senza dubbio questo teatro è bellissimo, ma abitato da un pubblico affettuoso sarà ancora più affascinante.





2 mesi

DI FESTA
E DI GRANDI
SPETTACOLI







Che lo spettacolo ri-cominci!

SI ALZI IL SIPARIO E RICOMINCI
LA MAGIA. TRA I LEGNI E I VELLUTI
DEL RINATO TEATRO ZANDONAI
ATTORI E PUBBLICO TORNANO IN SCENA
E RIPRENDONO L'AVVENTUROSO
VIAGGIO ATTRAVERSO LA MATERIA
DI CUI SONO FATTI I SOGNI



SABATO

18/10

ORE 18
CORSO BETTINI



**18.18
OPENING
MOB
500 VOLTI
RIEMPIONO
L'ATTESA**



a cura di
Associazione Culturale Il Vagabondo
regia Marco Alotto
in collaborazione con
Consorzio Rovereto In Centro

Un evento teatrale musicale che prende le mosse dall'attesa, un'attesa che occhieggia al passato e guarda al futuro. Suoni, frammenti di memorie, suggestioni ambientali accolgono gli spettatori all'ingresso di Corso Bettini, per l'occasione chiuso al traffico. Più di 500 roveretani in scena: abitanti-musicisti, abitanti-attori, abitanti-danzatori, abitanti-coristi, per quel giorno semplicemente abitanti-protagonisti. Sopra, sotto, all'interno, nell'aria, una colonna sonora verdiana, un Giuseppe Verdi Remix a ricordar gli antichi splendori di un teatro d'opera. Un evento rapido, improvviso, in mezzo alla folla, una performance, un teatro di strada che conduce al teatro e che diventa teatro.



SABATO

18/10

ORE 20.45

DOMENICA

19/10

ORE 17

ORCHESTRA HAYDN
DI BOLZANO
E TRENTO
**LUDWIG
VAN BEETHOVEN**
SINFONIA N° 9

direttore Arvo Volmer
soprano Sabina von Walther
mezzosoprano Anneli Peebo
tenore Dominik Wortig
baritono Alejandro Marco-Buhrmester
Coro del Teatro Municipale di Piacenza
direttore del coro Corrado Casati

Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 9 in re minore, op. 125
Allegro ma non troppo, un poco maestoso
Molto vivace - Presto
Adagio molto e cantabile -
Andante moderato
Presto - Allegro assai

Biglietti

poltrone, palchi centrali € 40
palchi laterali e balconata € 35
loggione € 25

Prevendita

4 ottobre Auditorium Melotti
dalle ore 8

alle ore 6 verranno distribuiti i biglietti numerati che daranno diritto a prenotare massimo due posti per uno solamente dei seguenti eventi fino ad esaurimento posti disponibili:
18 ottobre - Orchestra Haydn
19 ottobre - Orchestra Haydn
11 novembre - Arlecchino
12 novembre - Arlecchino

13-14 ottobre Auditorium Melotti
ore 8.30-12 / 14-17

dal 15 ottobre presso gli sportelli delle Casse Rurali Trentine

La Nona Sinfonia di Ludwig van Beethoven (Bonn, 1770 - Vienna, 1827) è probabilmente fra le opere più note di tutti i tempi e uno dei modelli che hanno segnato il successivo sviluppo del suo stesso genere. Le sue dimensioni e le innovazioni di cui è portatrice ne fanno infatti un'opera di cruciale importanza, talmente ricca da divenire assolutamente determinante per l'intera evoluzione della storia della musica.

Ben dodici anni dividono la Nona dalle due Sinfonie precedenti, di cui quasi sette dedicati alla sua gestazione – dal 1817 al 1824 –, che seppure non esclusivamente dedicati alla sua composizione, appaiono comunque eccessivi anche per un'opera di queste dimensioni. La sua lunghissima incubazione non si limita tuttavia a questo periodo, ma si perde addirittura negli anni della giovinezza renana, percorrendo come un filo rosso, seppur lasciata e ripresa innumerevoli volte, tutta la vita compositiva del musicista tedesco.

La storia degli antecedenti della Nona si ricava da schizzi, progetti, composizioni di vario tipo, annotazioni contenenti l'intenzione di coinvolgere la voce in realizzazioni orchestrali non meglio definite, che si trovano nei quaderni di appunti; idee tematiche che riaffioreranno poi in quelle della sinfonia, come anche il proposito di musicare l'Ode di Schiller che viene costantemente rinnovato nel tempo. È suggestivo immaginare come tutte queste idee abbiano continuato a proliferare nell'immaginario musicale di Beethoven per decenni, in maniera slegata, discontinua, ma costante, sino alla confluenza in un insieme dal risultato talmente impreveduto nelle sue dimensioni da indurre Beethoven a ripetuti errori di sottovalutazione del tempo necessario al suo compimento. E anche a molti dubbi e perplessità circa il lavoro finito, in particolare proprio riguardo a quel tempo finale, cui Beethoven, persino a lavoro concluso e ad esecuzione avvenuta, pensava ancora di sostituire un brano esclusivamente strumentale. Un risultato che, nella sua profondità di pensiero e ricchezza di contenuti estetici, ma anche etici, ha il carattere di *summa*, di «ricapitolazione, di bilancio d'una vita».

M. Mila



VENERDÌ

21/10

ORE 20.45

GIOVANNI BELLUCCI
GIANCARLO GIANNINI
**SOGNO
DI UNA NOTTE
DI MEZZA
ESTATE**

Produzione Parmaconcerti
in occasione del 450° anniversario
della nascita di Shakespeare
(1564-2014)

pianoforte **Giovanni Bellucci**
con la partecipazione straordinaria
di **Giancarlo Giannini**

progetto di Giovanni Bellucci dedicato
a William Shakespeare
testi William Shakespeare
musiche W. Byrd, L. van Beethoven,
F. Busoni, F. Chopin, F. Liszt,
F. Mendelssohn, G. Rossini, C.V. Alkan

a cura dell'Associazione Filarmonica
di Rovereto

Biglietti

poltrone e palchi centrali € 18
palchi laterali e balconata € 12
loggione € 8

Prenotazioni

16, 17, 20 e 21 ottobre presso la
sede dell'Associazione Filarmonica di
Rovereto, corso Rosmini 78, ore 9-12
o tramite mail:
associazionefilarmonica1@tin.it

Prevendita

il giorno dello spettacolo dalle ore 20
al botteghino del teatro

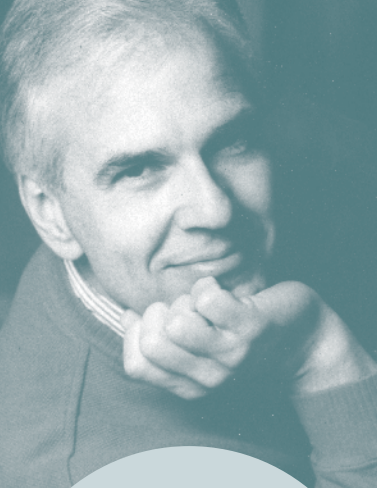
“L'uomo che non ha musica nell'animo né si commuove alle dolci armonie, è pronto al tradimento, agli inganni e alle rapine; foschi come la notte sono i moti del suo spirito, e i suoi affetti tenebrosi come l'Erebo: nessuno confidi mai in un uomo simile”.

Non so se geniali compositori come Beethoven, Chopin o Liszt fossero davvero tanto lontani dalle bassezze umane di Jago, o se i loro animi non celassero istinti selvaggi simili a quelli di Calibano: per Shakespeare, citando il suo “Mercante di Venezia”, la musica è l'arte della sensibilità, è l'espressione della bontà. Ma il Romanticismo di Beethoven, di Chopin, di Liszt, di quel misconosciuto funambolo della tastiera che fu il parigino Alkan, è caratterizzato dall'anelito all'Infinito, all'Assoluto, al Sublime, e da quella inquieta e struggente condizione della psiche definita da un intraducibile quanto affascinante vocabolo tedesco: *Sehnsucht*. Desiderio del desiderio, o malattia del doloroso bramare, le cui due più importanti derive pianistiche, di natura quasi patologica, sono il potente virtuosismo trascendentale e il suono impalpabile, quel sussurrare attraverso i martelletti che evoca una dimensione immateriale pre-impressionista.

Eseguire la Sonata detta “La Tempesta” di Beethoven, il misterioso Notturmo in sol minore composto da Chopin dopo aver assistito alla rappresentazione teatrale di “Amleto”, i fuochi d'artificio lisztiani della Parafraasi sul “Sogno di una notte di mezza estate” di Mendelssohn, una serie di spettacolari variazioni sulla celeberrima “Marcia Nuziale”, alla luce delle letture shakespeariane di un grande artista come Giancarlo Giannini, mi è sembrato il modo migliore per ricreare l'originaria ambientazione espressiva di questi capolavori sonori, nel tentativo di riviverne l'intensità primordiale, la scaturigine dell'ispirazione creativa.

Chissà che questo connubio di parole e suoni non riesca anche – *subliminally* – a generare una sorta d'interferenza ottica che, come in un sogno (...di una notte di mezza estate), faccia apparire accanto a noi, per novanta minuti, l'ologramma di William Shakespeare.

Giovanni Bellucci



SABATO
25/10
ORE 20.45

PREMIO
FERRARI 2014
**PREMIAZIONE
E CONCERTO
DI GALA
DEL VINCITORE**

a cura di

Accademia di Musica Antica Rovereto

info@accademiadimusicantica.it

0464 437689

www.premioferrari.eu

Prenotazioni

ingresso libero previa prenotazione presso l'Ufficio Cultura del Comune di Rovereto dal 13 ottobre

Info

Ufficio Cultura Comune di Rovereto

0464 452253 - 452256

cultura@comune.rovereto.tn.it

www.comune.rovereto.tn.it

Un significato particolare acquista per il Premio Ferrari (21-25 ottobre) la serata di Premiazione ed il Concerto di Gala del Vincitore, che si svolgerà presso il Teatro, il più rappresentativo luogo di cultura ed arte della città di Rovereto, in occasione della sua restituzione alla comunità dopo la lunga e complessa operazione restauro.

Il Premio Ferrari – come già accade per il Premio Bonporti, con il quale si alterna di anno in anno – nasce in particolare per la promozione internazionale dei giovani musicisti anche attraverso la riscoperta e la valorizzazione dell'opera di un musicista trentino, in questo caso del roveretano Giacomo Gotifredo Ferrari (1763-1842), la cui produzione è oggi perlopiù sconosciuta, nonostante la sua musica risuonasse negli stessi ambienti frequentati da Wolfgang Amadeus Mozart, ed avesse una vasta diffusione nei principali teatri d'Europa e presso le corti reali di Francia e Gran Bretagna, ove il musicista svolse anche un'apprezzata attività didattica, testimoniata da metodi e trattati a stampa.

Il Premio, quest'anno dedicato al Bel Canto Italiano, è presieduto dal tenore statunitense Rockwell Blake, indiscussa autorità mondiale in particolare nel repertorio rossiniano. Il programma del concorso – riservato a soprani e baritoni – oltre a valorizzare la musica vocale di Ferrari, prevede anche l'esecuzione di musica dei più importanti autori del Settecento, tra i quali W.A. Mozart (assai apprezzato dal musicista roveretano), G. Paisiello e D. Cimarosa. L'Accademia di Musica Antica già nel 1998 riportò sul palcoscenico "Giannina e Bernardone" di Cimarosa che inaugurò il teatro nel 1784: come rinnovato omaggio ad esso ed alla città, nel programma del Premio ha previsto anche brani di quell'opera; nella serata di Gala dei vincitori saranno accompagnati dall'Orchestra Barocca della Mitteleuropa, diretta per l'occasione dall'affermato musicista boemo Vaclav Luks.

GIOVEDÌ
30/10
ORE 20.45



HAMBURG BALLET GALA SYLVIA AZZONI



Nocturnes

coreografia John Neumeier
musica Frédéric Chopin, Notturmi
pianoforte Michal Bialk
durata 30'

Fragile Vessels

coreografia Jiri Bubenicek
musica Sergej Vasil'evič Rachmaninov,
Concerto n. 2, Op. 18 - Adagio Sostenuto
durata 10'

Carmen

coreografia John Neumeier
musica Rodion Ščedrin
durata 11'

Coppelia

coreografia Marius Petipa
musica Léo Delibes
durata 10'

3ª Sinfonia di Gustav Mahler

coreografia John Neumeier
musica Gustav Mahler
Passo a due dall'ultimo movimento
What Love Tells Me
durata 25'

Finale

coreografia Sasha Riva
musica Leonard Bernstein Fancy Free
durata 7'

Biglietti

intero..... € 20
ridotto Carta In Cooperazione € 15
ridotto under 30 € 10

Prevendita

dal 6 ottobre online su www.orienteccidente.it e su www.vivaticket.it e punti vendita Vivaticket

Oriente Occidente - Corso Rosmini 58
(0464 431660) da lunedì a venerdì
ore 10-13 / 14-18

il giorno dello spettacolo dalle ore 19.45
al botteghino del teatro

Da Amburgo, dove Silvia Azzoni è al vertice della compagnia diretta dal grande coreografo americano John Neumeier, ai teatri del mondo a rappresentarne lo stile. La carriera di Silvia Azzoni, Principal dancer dell'Hamburg Ballett dal 2001, oltre ad essere scandita da riconoscimenti prestigiosi (Premio Danza&Danza 2004 'miglior ballerina italiana all'estero' e Prix Benois 2008 per l'interpretazione de "La Sirenetta") è un susseguirsi di ruoli da protagonista, molti espressamente creati per lei dal grande maestro del balletto narrativo del Novecento: John Neumeier. Lei che è l'incarnazione del suo modello di ballerina, intensa, musicale, tecnicamente impeccabile, profondamente lirica e versatile. Non è un caso dunque che sia lei a guidare il gruppo di stelle e solisti della compagnia anseatica in liriche e travolgenti serate di Gala in cui si dà sfoggio sia al repertorio Neumeier, sia ad autori di ultima generazione emersi dal vivaio della compagnia come l'ormai acclamato Jiří Bubeníček.

Una di queste serate di Gala è stata scelta per le celebrazioni della riapertura del settecentesco Teatro Zandonai, chiuso per restauro da un decennio, simbolo della tradizione culturale di Rovereto che fu la prima città del Trentino a dotarsi di un teatro nel lontano 1783.

Insieme ad Azzoni, il marito Alexandre Ryabko, anche lui Principal dell'Hamburg Ballett, e le stelle Carolina Agüero, Leslie Heylmann, Alexandr Trusch e Dario Franconi. Tutti fuoriclasse che interpreteranno sei differenti brani, tre a firma del maestro e annoverabili tra i suoi 'biglietti da visita': la "Terza Sinfonia di Gustav Mahler", creata nel 2004, di cui si assaporerà il lungo passo a due dell'ultimo movimento intitolato "What Love Tells Me" con Azzoni e Ryabko; l'intenso *pas de deux* 'espressionista' "Carmen", in cui l'amore volge verso la morte, sulle note della "Carmen-Suite" di Rodion Ščedrin e i "Nocturnes", espressione del suo più vivido lirismo sui Notturmi di Chopin eseguiti *live* al pianoforte da Michal Bialk.

Completano il ricco programma Fragile Vessels, tra le coreografie d'esordio del Bubeníček autore, risalente al 2001, divenuta un caposaldo del suo repertorio sul "Concerto n. 2" di Rachmaninov; la perla ottocentesca della "Coppelia" di Petipa (passo a due), e il "Finale" con il frizzante brano composto da Sasha Riva, classe 1991, ballerino italiano dell'Hamburg Ballett e coreografo ospite della compagnia giovanile fondata da Neumeier che è un'esplosione di forme e ritmo sull'intramontabile "Fancy Free" di Leonard Bernstein.



VENERDÌ

31/10

SABATO E DOMENICA

1-2/11

VISITE
TEATRALIZZATE
MAGGIO
1784

“**M**aggio 1784” è un viaggio nella storia di quello che è il primo teatro del Trentino, espressione del fermento culturale della Rovereto aristocratica e borghese del XVIII secolo. Un viaggio che vuole essere una scoperta di quei luoghi inusuali, a volte misteriosi e segreti ma pur sempre colmi di storia. Un luogo nel quale si viveva, di giorno e di notte; crocevia, luogo di incontro, agorà ma anche un nudo spazio vuoto fatto di dolore, solitudine e abbandono.

Lo spettatore verrà accompagnato da più protagonisti (sotto forma di personaggi), lungo la storia del teatro, partendo dal contesto storico-sociale e culturale che ha permesso la nascita del primo teatro sociale Trentino e, attraverso quei protagonisti non solo drammaturghi e attori, ma anche musicisti, pittori, scenografi, architetti (solo per citarne alcuni), verranno narrate tutte le tappe più significative che hanno segnato la nascita e l'evoluzione dell'arte teatrale nella società roveretana e non solo.

regia Michele Comite
realizzato in collaborazione con
Civica Scuola Musicale Riccardo Zandonai
Scuola Musicale Jan Novák
Club delle Strie

Biglietti

visita teatralizzata € 5
(max 30 persone a visita)
concerto Arie Zandonai € 10
notte bianca € 20 / bambino
(max 50 bambini dai 6 ai 9 anni)

Visite teatralizzate e Notte Bianca prevendita e prenotazioni

presso Ufficio Cultura dal 13 ottobre
orario ufficio

Concerto Arie Zandonai prevendita e prenotazioni

13-14 ottobre Auditorium Melotti
ore 8.30-12 / 14-17

dal 15 ottobre presso gli sportelli
delle Casse Rurali Trentine

il giorno dello spettacolo dalle ore 20
al botteghino del teatro

Info

Ufficio Cultura Comune di Rovereto
0464 452253 - 452256
cultura@comune.rovereto.tn.it
www.comune.rovereto.tn.it

VENERDÌ 31/10

DALLE 9 ALLE 19 Visite teatralizzate ogni ora

ORE 21 Concerto con arie di Zandonai
soprano Joanna Klisowska
pianoforte Francesca Vettori

DALLE 23 ALL'1 Visite teatralizzate ogni ora

SABATO 1/11

DALLE 9 ALLE 19 Visite teatralizzate ogni ora

DALLE 20.30 Notte Bianca dedicata ai bambini
con la collaborazione della cooperativa sociale
La Coccinella che si occuperà sia dell'assistenza
che della colazione per i bambini

DOMENICA 2/11

ORE 8 Colazione per i bambini

DALLE 9 ALLE 23 Visite teatralizzate ogni ora



MERCOLEDÌ

5/11

ORE 20.45

EVOÈ! TEATRO TUTTO



MERCOLEDÌ **5/11** ORE 17

Prima dello spettacolo, foyer del Teatro Zandonai
Convegno

CLASSICO O CONTEMPORANEO? VISIONI TEATRALI

La ripresa il 5 novembre di uno spettacolo 'contemporaneo' – "Tutto", di Rafael Spregelburd e messo in scena dalla Compagnia roveretana Evoè!Teatro – nella suggestiva 'cornice d'epoca' rinnovata del Teatro Zandonai: quale miglior occasione per interrogarsi intorno a questi due termini – teatro classico e teatro contemporaneo – con cui oggi si classificano spettacoli, artisti, epoche culturali diverse? E soprattutto, che cosa ne pensano i giovani e le realtà teatrali emergenti? L'incontro è una riflessione artistica a più voci sulla propria 'visione' di teatro, insieme alla Compagnia Evoè!Teatro e ad altri artisti che lavorano nella città di Rovereto e sul nostro territorio. Condotta da Emanuela Rossini, l'appuntamento vuole essere l'occasione per parlare anche di nuova drammaturgia e di come la traduzione teatrale da sempre faccia da *trait d'union* tra un'eredità del passato ed il sentire contemporaneo.

di Rafael Spregelburd
regia Alessio Nardin
con Silvio Barbiero, Alessandro J. Bianchi, Nastassia Calia, Emanuele Cerra, Clara Setti
disegno luci Marco Manfredi, Luca Brun
suono e musiche Lorenzo Zanghielli
supervisione costumi Anja Tavernini
organizzazione Sara Di Lucia

Lo spettacolo è stato realizzato con il sostegno di Comune di Rovereto - Assessorato alla Contemporaneità, Comunità della Vallagarina, Credito Valtellinese, Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Banca Sella Nord Est-Bovio Calderari, Provincia autonoma di Trento, Cassa Rurale di Rovereto, Consorzio Comuni all'Adige, Bim - Bacino Imbrifero Montano

Biglietti

poltrone e palchi centrali € 12
palchi laterali e balconata € 8
loggione € 5

Prevendita

13-14 ottobre Auditorium Melotti
ore 8.30-12 / 14-17

dal 15 ottobre presso gli sportelli
delle Casse Rurali Trentine

il giorno dello spettacolo dalle ore 20
al botteghino del teatro

Perché tutto nello Stato diventa burocrazia? Perché tutta l'Arte diventa commercio? Perché tutta la Religione diventa superstizione? La comicità amara di Rafael Spregelburd si concentra su tre domande: tre situazioni che si susseguono a ritroso nel tempo, risucchiando personaggi e atmosfere in una drammaturgia disarticolata che non trova soluzioni ma pone domande.

Tre episodi, tre piccole storie quotidiane, tre favole morali. Gli exempla di Spregelburd nella loro semplicità indagano aspetti fondamentali della vita reale e ci interrogano sul concetto di popolo. Che cos'è che in ogni momento ne caratterizza l'identità? Crediamo che essa sia casuale?

Nel primo quadro lo Stato trova la sua più paradossale rappresentazione nella burocrazia. Lo spettatore si trova coinvolto direttamente nelle vicende di un ufficio statale dove in discussione è l'essenza stessa di Stato. Viene così sottintesa una profonda riflessione sul ruolo del lavoro, il valore della proprietà, il peso del denaro. Che cos'è poi lo Stato?

Nel secondo quadro alcuni parenti si incontrano per la cena di Natale, l'apparente euforia dei partecipanti nasconde profonde tensioni e questioni irrisolte che fungono da pretesto per far emergere il tema portante di questo episodio, il delicato legame tra arte e libertà. Nel terzo quadro un bambino ammalato, durante una tempesta, scatena tutti i terrori umani più ancestrali e inspiegabili.




VENERDÌ

7/11

ORE 17

RIDOTTO DEL TEATRO

MICHELANGELO
LUPO
IL TEATRO
RICCARDO
ZANDONAI
A ROVERETO
PRESENTAZIONE
DEL VOLUME



Il Teatro Zandonai è una perla incastonata nella Rovereto del '700. Una storia illustre, che a sua volta apre pagine di storie minori: le vicende delle famiglie che hanno contribuito a realizzare il Teatro e lo hanno frequentato negli oltre due secoli di vita. A indagare tutto questo, con un paziente lavoro di "scavo" storico e culturale, è l'architetto Michelangelo Lupo, fra i massimi esperti di arte settecentesca in Italia, da anni consulente per i restauri del Quirinale e del Vaticano. Il risultato è un raffinato volume che esce con la casa editrice Zandonai, in co-edizione con il Comune di Rovereto. Il libro – che sarà presentato venerdì 7 novembre, naturalmente nella splendida cornice del protagonista del volume, il Teatro Zandonai – si presenta come un'edizione di assoluto pregio, destinata a durare negli anni come documento storico-culturale di altissimo valore. Ma sarà un volume anche alla portata di tutti: il Comune di Rovereto ha infatti voluto mantenere un prezzo di copertina assolutamente accessibile (30 euro) rispetto a edizioni analoghe. Il testo è dunque frutto di mesi e mesi di indagini bibliografiche e di archivio che l'architetto Lupo ha condotto a Rovereto, ma anche in Italia e persino all'estero. Documentando non solo il valore intrinseco del Teatro roveretano, ma anche il suo legame con le più importanti istituzioni culturali e artistiche dell'epoca. È una narrazione capace di coinvolgere anche i non addetti ai lavori e che ci restituisce tutto il fascino di un'epoca culturalmente vivacissima, nel cuore della Mitteleuropa. Completano il volume immagini d'epoca e le splendide fotografie del roveretano Carlo Baroni.

volume realizzato con la coproduzione
del Comune di Rovereto



SABATO E DOMENICA

8-9/11

COMPAGNIA
ABBONDANZA/
BERTONI
**MADE IN
ROVERETO**

Per un artista l'apertura di un teatro significa avere una casa in più dove abitare e per tutti avere una casa in più da poter visitare per incontrare e conoscere. Ero poco più che ventenne quando abitai per la prima volta questo teatro con la grande maestra Carolyn Carlson ma ora che questo spazio si è rifatto il trucco, è con grande emozione che ci accingiamo ad immaginare di ripopolare questi neonati spazi con la nostra proposta. M.A.

Crediamo che la riapertura del Teatro Zandonai sia l'opportunità di un inizio, una nuova partenza, qui a Rovereto che ci ospita e accoglie da anni, a cui apparteniamo e che nel nostro piccolo un po' rappresentiamo. Per questa occasione abbiamo pensato a due proposte, sintesi del nostro procedere pedagogico e artistico, da vivere tra le luci e l'ombra del teatro, lì dove l'esperienza non separa. A.B.

SABATO **8/11** DALLE 12 ALLE 23

OGGI SI VA E SI VIENE

15 artisti e la Compagnia Abbondanza/Bertoni / I B A M B I N I
16 moduli coreografici presentati a loop
11 ore di performances NON-STOP

Brevi soli, momenti unici, performances, micro-coreografie e improvvisazioni su palcoscenico, corpi che si danno allo sguardo del visitatore curioso, attento o distratto, in una messa insieme in movimento, da cui sorge un inedito, unico, frutto di istanti disegnati all'unisono.

Un Teatro Aperto per una danza Museabile, dove i visitatori potranno comportarsi proprio come il pubblico itinerante dei musei, scegliendo in libertà i tempi del proprio coinvolgimento.

Romanzo d'infanzia

Quintavalla - Stori - Compagnia
Abbondanza/Bertoni
testo Bruno Stori
coreografia e interpretazione Michele
Abbondanza e Antonella Bertoni
regia e drammaturgia
Letizia Quintavalla e Bruno Stori

Oggi si va e si viene

ingresso libero senza prenotazione

Romanzo d'infanzia - biglietti

poltrone e palchi centrali € 12
palchi laterali e balconata..... € 8
loggione € 5
ridotto under 14 € 5

Romanzo d'infanzia - prevendita

13-14 ottobre Auditorium Melotti
ore 8.30-12 / 14-17

dal 15 ottobre presso gli sportelli
delle Casse Rurali Trentine

il giorno dello spettacolo dalle ore 16
al botteghino del teatro

DOMENICA **9/11** ORE 17

Oggi si parla d'amore

ROMANZO D'INFANZIA

Spettacolo dedicato a tutti coloro che non possono fare a meno dell'amore, danzato e parlato. Commuove gli adulti e fa ridere i bambini, per questo è vivamente richiesta la loro presenza, essendo una creazione nata soprattutto per un pubblico giovane. In scena 2 danzatori che si alternano tra essere genitori e figli e poi di nuovo padre e figlio e madre a figlia e poi fratelli, sì, soprattutto fratelli, e alternano il subire e il ribellarsi e difendere e scappare e tornare e farsi rapire per sempre senza ritorni: insomma vivere.

MARTEDÌ E MERCOLEDÌ
11-12/11
ORE 20.45

PICCOLO
TEATRO
DI MILANO
**ARLECCHINO
SERVITORE
DI DUE PADRONI**

Spettacolo realizzato grazie al fondamentale sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. Il ricavato sarà devoluto ad un progetto di solidarietà


FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TRENTO E ROVERETO

di **Carlo Goldoni**

messa in scena **Ferruccio Soleri**

regia **Giorgio Strehler**

collaborazione di Stefano de Luca

scene Ezio Frigerio

musiche Fiorenzo Carpi

costumi Franca Squarciarapino

movimenti mimici Marise Flach

luci Gerardo Modica

scenografa collaboratrice Leila Fteita

personaggi e interpreti: *Pantalone de'*

Bisognosi Giorgio Bongiovanni, *Clarice, sua*

figlia Annamaria Rossano, *il Dottor Lombardi*

Tommaso Minniti, *Silvio, di lui figliolo* Stefano

Onofri, *Beatrice, torinese in abito da uomo*

sotto il nome di *Federico Rasponi* Giorgia

Senesi, *Florindo Aretusi, di lei amante* Sergio

Leone, *Brighella, locandiere* Stefano Guizzi,

Smeraldina, cameriera di Clarice Alessandra

Gigli, *Arlecchino, servitore di Beatrice, poi di*

Florindo Ferruccio Soleri, *un cameriere della*

locanda, un facchino Francesco Cordella,

camerieri Fabrizio Martorelli, Katia Mirabella,

il suggeritore Giorgio Sangati, *suonatori*

Gianni Bobbio, Francesco Mazzoleni, Franco

Emaldi, Matteo Viti, Elisabetta Pasquinelli

Biglietti

poltrone, palchi centrali € 40

palchi laterali e balconata € 35

loggione € 25

Prevendita

4 ottobre Auditorium Melotti dalle ore 8

alle 6 verranno distribuiti i biglietti numerati

che daranno diritto a prenotare massimo

due posti per uno solamente dei seguenti

eventi fino ad esaurimento posti disponibili:

18 ottobre - Orchestra Haydn

19 ottobre - Orchestra Haydn

11 novembre - Arlecchino

12 novembre - Arlecchino

13-14 ottobre Auditorium Melotti

ore 8.30-12 / 14-17

dal 15 ottobre presso gli sportelli

delle Casse Rurali Trentine

Fiumi di parole hanno raccontato la storia di un evento teatrale unico, uno spettacolo che andò in scena la prima volta nel luglio del 1947 e che, da allora, ha girato il mondo ed è stato visto in Paesi di lingua e cultura diversissime e lontanissime dalle nostre. Qual è il "segreto" di Arlecchino? Per quale motivo continua, inesorabilmente, a farci ridere - e non solo - anche se ne conosciamo a memoria le battute? Perché ha attraversato le generazioni? Tante le risposte possibili: l'infinita umanità di cui questo testo e lo spettacolo di Strehler sono intrisi, il fatto che parli di un poveraccio che mette a frutto l'ingegno per riuscire a mangiare due volte e che, allo stesso tempo, guarda e "giudica" una società in cambiamento. Ma è, soprattutto, la testimonianza di un percorso artistico, poetico, estetico di Strehler. Le tante edizioni che si sono susseguite restituiscono il senso di un viaggio che, partendo da Goldoni, si lega intimamente all'"altro" autore di Strehler: Mozart. Quanto Don Giovanni vive nell'ultima edizione di Arlecchino, soprattutto nei finali, ma anche quante Nozze di Figaro e ancora quanta nostalgia per le "passioni non più possibili" del *Così fan tutte*.

Il "primo" e l'ultimo spettacolo: lo spettacolo della vita ma anche della passione teatrale, che si opponeva - e continua ad opporsi oggi - alla banalità. L'Arlecchino di Strehler è la messa in scena del testo di Goldoni, certo, ma porta evidente in sé il segno di Totò, di Eduardo, di de Sica...

Nel continuo lavoro con Strehler, sera dopo sera, due artisti sono stati presenze indispensabili per l'Arlecchino e lo sono più che mai oggi, dopo la sua morte: Ezio Frigerio, scenografo dello spettacolo dal 1956 fino all'edizione che oggi vedete sulla scena, e Ferruccio Soleri, che nel 1960 debuttò nel ruolo.

Quello tra Strehler e Frigerio è stato un incontro scintillante, sia per i temperamenti degli uomini, sia, soprattutto, per la qualità e la raffinatezza degli artisti. Ma vero protagonista di Arlecchino è Ferruccio Soleri. Più di cinquant'anni nei panni del batocio hanno portato Ferruccio ad entrare anche nel Guinness mondiale dei primati per la più lunga performance di teatro nello stesso ruolo. E non poteva che essere altrimenti, per l'attore che ha fatto conoscere in tutto il mondo uno spettacolo straordinario, divertendo milioni di spettatori di ogni continente e legando in modo indissolubile il nome dell'Italia all'emozione e alla poesia. E in cinquant'anni, ogni giorno con la stessa professionalità, come se fosse il "debutto", con le stesse emozioni che si leggono negli occhi degli spettatori di tutto il globo.

Sergio Escobar

Direttore Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

A black and white portrait of Riccardo Zandonai, a young man with dark hair, wearing a dark suit jacket, a white shirt, and a dark tie. He is looking slightly to the left of the camera with a serious expression. The background is a plain, light color.

VENERDÌ

14/11

ORE 20.45

ORCHESTRA HAYDN
DI BOLZANO
E TRENTO
**OMAGGIO
A RICCARDO
ZANDONAI**
CONCERTO
SINFONICO

direttore XXXXXXXX YYYYYYYYYY

Ludwig van Beethoven

Die Weihe des Hauses /

La consacrazione del teatro, op. 124

Matteo Franceschini

Ritratto di scena

(prima esecuzione assoluta, opera
commissionata dall'Orchestra Haydn)

Riccardo Zandonai

Piccola suite agreste

(da La via della finestra)

Primavera in val di Sole

in collaborazione con

Associazione Filarmonica di Rovereto

Centro Internazionale di Studi

"Riccardo Zandonai" - (Rovereto)

Biglietti

poltrone e palchi centrali € 16

palchi laterali e balconata € 12

loggione € 8

biglietto ridotto poltrone e palchi per
soci e abbonati stagione concertistica
2014-15 Associazione Filarmonica,
soci Associazione Amici dell'Opera
Rovereto e soci Centro Studi
Internazionali Riccardo Zandonai

Prevendita

13-14 ottobre Auditorium Melotti

ore 8.30-12 / 14-17

dal 15 ottobre presso gli sportelli
delle Casse Rurali Trentine

il giorno dello spettacolo dalle ore 20
al botteghino del teatro

Un concerto sinfonico che preveda nel proprio programma l'Ouverture beethoveniana op.124 "Die Weihe des Hauses", tradotto solitamente come "La consacrazione della casa", laddove una traduzione più aderente sarebbe proprio quella di "L'inaugurazione del teatro", sembrerebbe un fatto scontato se non fosse poi che lo stesso concerto dovrà proseguire con alcuni brani zandonai ed uno di un giovane compositore trentino che a Zandonai dovrà fare riferimento. Ecco allora che il concerto diventerà inevitabilmente una fondamentale e importante occasione per avvicinarsi ad un autore che non solo da il nome al teatro della città ormai da novant'anni, ma rappresenta, lo si voglia o no, una delle più importanti personalità musicali della prima metà del novecento italiano ed europeo. Ancor più rilevante il fatto poi se nel programma appare una composizione come "Primavera in Val di Sole" del 1915, una serie di "impressioni sinfoniche" che nel loro insieme costituiscono un vero e proprio poema sinfonico che, nel panorama storico italiano, rappresenta l'inizio di un percorso che verrà poi proseguito anche da altri compositori. Non a caso "Le Fontane di Roma" di Respighi sono dell'anno successivo. Il fatto poi che questa importante composizione sia da sempre oggetto di studio storico e di analisi da parte della musicologia, ma non sia più nel repertorio delle orchestre sinfoniche da un sessantennio circa, rende la circostanza assolutamente imperdibile.



DOMENICA

16/11

ORE 17

MUSICA CITTADINA
RICCARDO ZANDONAI
E CORO PENSIONE VIVA
**CANTI
DELLA PICCOLA
PATRIA**



Brezze montanine (MCRZ sola)
Telefunken (MCRZ sola)
Alla patria (MCRZ sola)
Inno a Rovereto (MCRZ e CPV insieme)
Rovereto Città Cara (MCRZ e CPV insieme)
Campana squilla (MCRZ e CPV insieme)
O Maria Madre beata (CPV solo)
Preghiera alla Vergine (CPV solo)
Stava Maria dolente (CPV solo)
Salve Regina (CPV solo)
Ave, o Maria (CPV solo)

Biglietti

poltrone, palchi centrali,
palchi laterali e balconata € 8
loggione € 5

Prevendita

13-14 ottobre Auditorium Melotti
ore 8.30-12 / 14-17

dal 15 ottobre presso gli sportelli
delle Casse Rurali Trentine

il giorno dello spettacolo dalle ore 16
al botteghino del teatro

Concerto con musiche di Riccardo Zandonai e della tradizione roveretana. All'orgoglio di Sacco e di Rovereto per i successi teatrali di Riccardo Zandonai (1883-1944) si è affiancato lungo tutto il secolo scorso un profondo riconoscimento identitario vissuto anche attraverso il repertorio corale e quello bandistico; ambiti che il compositore ha frequentato a partire dalle prime prove di scrittura musicale (il canto eucaristico *Quest'alma amante*, perduto, è del 1896 e all'anno successivo risale un primo *Ave Maria*) e che la comunità locale ha mantenuto viva nel tempo, con una ripresa di attenzione proprio in quest'ultimo periodo. È risaputo che parte di questa produzione era collegata alle figure della madre, Carolina Todeschi, alla quale sono dedicati soprattutto i canti mariani, e del padre Luigi, suonatore di bombardino nella banda di Sacco.

Oltre alle occasioni religiose e civili il programma di questo concerto richiama il tema nazionale (*Alla patria*, del 1915) e, attraverso alcuni canti della tradizione roveretana, il legame profondo del musicista con la sua terra: un orizzonte vissuto fisicamente (la montagna, la caccia, le relazioni amicali), ma soprattutto luogo simbolico, patria e rifugio dell'anima. Benché oscurata dalla fama operistica dell'autore, questa parte della produzione di Zandonai merita interesse non solo per motivi affettivi: le pagine precoci sono state notate anche dai contemporanei come esempi di scrittura salda e non convenzionale e negli inni come nelle marce la destinazione popolare non esclude quei tratti di raffinatezza e di modernità che caratterizzano le opere maggiori.

È significativo che questo concerto nasca da due progetti inizialmente autonomi della Banda Cittadina e del Coro di Pensione Viva: nel voler segnare una continuità di generazioni che nel teatro comunale hanno trovato e ritrovano ora 'il' luogo sociale per eccellenza, alla tradizione popolare della città si annette quella musica di Zandonai che più è sentita come propria.



SABATO

29/11

ORE 20.45

CORO
S.ILARIO
1914
TERRA DI
NESSUNO



“1914”

Terra di nessuno” nasce in occasione del centenario della Grande Guerra, l’evento che sconvolse il mondo intero

e stravolse il corso della storia europea e mondiale. Si racconta la vicenda umana di un soldato, chiamato alle armi come tanti suoi coetanei. In punto di morte egli vive come in un tragico sogno le tappe che lo hanno portato fino a lì: dalla chiamata alle armi alla partenza dalla valle, e poi il lungo viaggio verso la Galizia, la nostalgia e la fame, le attese in trincea prima delle battaglie, il massacro dei compagni, il dolce ricordo della giovane sposa. Prima di spirare, il protagonista si interroga sul senso di una guerra così atroce e disumana: l’uomo avrà imparato l’inutilità della violenza? Avrà capito che la guerra porta solamente lacrime, dolore, distruzione?

“1914 Terra di nessuno” è uno spettacolo multimediale, dove i linguaggi artistici del contemporaneo (filmati, immagini e musica elettronica) si intrecciano a forme espressive tradizionali (il coro con il repertorio canoro e la recitazione tratta dai diari dei soldati) per una messa in scena originale ed attuale. Una scelta dettata dalla volontà di sperimentare nuove forme di comunicazione musicale, per ricreare un legame tra generazioni che venga trasmesso attraverso la musica, un veicolo di comunicazione e emozione immediata per ogni tipo di pubblico.

I canti saranno eseguiti dal coro S. Ilario, diretto dal maestro Antonio Pileggi, assieme alle musiche del violoncello ed al canto della giovane ed affermata musicista Adele Pardi, e alla musica elettronica di Chiarastella Calconi, eclettica artista del suono elettronico. I testi dei diari sono narrati dall’attore Enrico Cattani. Testi, regia e fotografia sono stati ideati e curati da Micol Cossali con la collaborazione di Luigi Zoner. Diari, memorie, lettere dei soldati provengono dall’archivio della scrittura popolare della Fondazione Museo Storico del Trentino con la consulenza scientifica dello storico Quinto Antonelli. Le fotografie e materiali visivi provengono invece dall’archivio del Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto.

Biglietti

poltrone, palchi centrali,
palchi laterali e balconata. € 8
loggione € 5

Prevendita

13-14 ottobre Auditorium Melotti
ore 8.30-12 / 14-17

dal 15 ottobre presso gli sportelli
delle Casse Rurali Trentine

il giorno dello spettacolo dalle ore 20
al botteghino del teatro

MERCOLEDÌ
10/12
ORE 20.45



CORO NOTEMAGIA
CORO MONTE ZUGNA
CORPO BANDISTICO
DI LIZZANA E
COMPAGNIA DI LIZZANA
**GHERA
'NA VOLTA...**

Spettacolo liberamente ispirato a
"Storia de Rovereto contada da en
filador" di Gustavo Chiesa

Biglietti

poltrone, palchi centrali,
palchi laterali e balconata € 8
loggione € 5

Prevendita

13-14 ottobre Auditorium Melotti
ore 8.30-12 / 14-17

dal 15 ottobre presso gli sportelli
delle Casse Rurali Trentine

il giorno dello spettacolo dalle ore 20
al botteghino del teatro

Raccontare una storia è un'arte, una passione, talvolta anche una necessità di sopravvivenza. Solitamente, i racconti, le storie sono quelle che si raccontano ai bambini. La connotazione negativa di raccontare storie, le assimila a bugie o, quantomeno, a cose di poco peso.

Ma qual è allora il sottile tratto che distingue il raccontare storie e dire la verità? La verità bisogna crearla ed è una ricchezza culturale che va cercata e faticosamente costruita.

E cosa c'è di più glorioso che raccontare la storia della propria città?

Eccolo, quel certo Segatta, il giullare, menestrello, giornalista, scrittore, attore, cantante, colui che ci accompagnerà in questo percorso a ritroso nel tempo nella città di Rovereto, perché, se è vero che era un "asem" nel suo lavoro del filador, è altrettanto vera e indiscutibile la sua vocazione nel raccontare le storie.

Filare e tessere trame, raccontare... non sono forse due attività strettamente legate?

Il Coro Notemagia, il Coro Monte Zugna, il Corpo Bandistico di Lizzana e la Compagnia di Lizzana si intrecceranno per dar vita al sogno del povero Segatta, orgoglioso cittadino roveretano.

Uno spettacolo in cui musica e teatro, copione e spartito, note e parole si confonderanno in nome di un unico obiettivo: vivere insieme "la Storia de Roveredo".

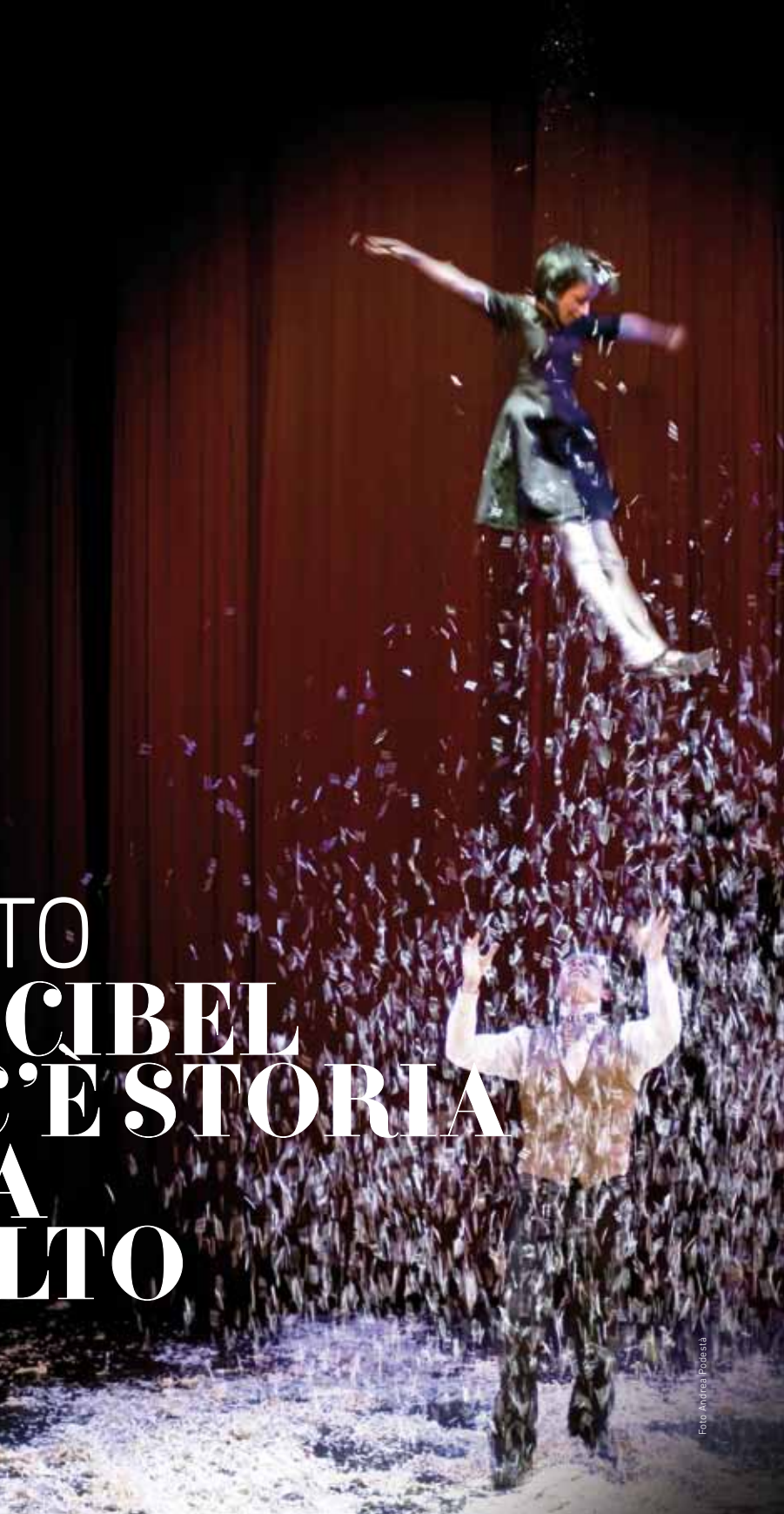


SABATO

13/12

ORE 20.45

**CIRCO
EL GRITO
20 DECIBEL
NON C'È STORIA
SENZA
ASCOLTO**



Circo contemporaneo fatto all'antica
di e con Fabiana Ruiz Diaz
e Giacomo Costantini
messa in scena Louis Spagna
ricerca acrobatica Catherine Magis
compagno di giochi Giorgio Rossi
aiuto alla concezione musicale
Paul Miquet
luci Domenico De Vita
scenografe Thyl Beniest
e Sebastien Boucherit
costumi Beatrice Giannini
produzione Circo El Grito
Italia – Belgio – Uruguay

Realizzato grazie al Ministère de
la Communauté française Wallonie
- Bruxelles Service du Cirque, des
Arts forains et des Arts de la Rue -
Coprodotto da: Espace Catastrophe (BE),
Sosta Palmizi (IT), Festival Mirabilia (IT)
- Sostenuto da: Centre Culturel Jacques
Franck (Be), Centre des Arts de la Rue
(Be), La Fenêtre (Be), La Maison des
Cultures et de la Cohésion Sociale de
Molenbeek-St-Jean (Be), Foyer Culturel
de Beloeil (Be), Service Culture de
la Commune de Saint-Gilles (Be), La
Maison du Cirque (Be), Carichi Sospesi
(It), Teatro comunale di Castiglion
Fiorentino (It), Il Carro di Jan(It)
Un'iniziativa Leitmotiv soc.coop e il
Circo El Grito
www.leit-motiv.net

Biglietti

intero in ogni ordine di posto € 12
ridotto (sotto i 12 anni e sopra i 65) . € 6

Prevendita

dall'1 dicembre info
info@leit-motiv.net

20 Decibel è un'esplosione di fantasia e libertà, provocazione e bellezza. Un invito all'ascolto, ad affinare i sensi per percepire il "piccolo" che si nasconde dietro "l'evidente". Un viaggio in un universo dove acrobazie aeree, colpi di pistola, danze e giocolerie non devono prevalere su immagini e suoni più tenui. I corpi si trasformano, le riflessioni possono durare all'infinito, gli oggetti suonano la loro anima.

"Con El Grito, in teatro la magia del circo e il sapore surreale del sogno" (La Repubblica)

Uno spettacolo adatto dai 5 anni in su

Nel 2007 a Bruxelles nasce El Grito, una compagnia di circo contemporaneo composta da Fabiana Ruiz Diaz e Giacomo Costantini. Insieme ricercano un linguaggio di tipo non-verbale, sintesi tra le diverse discipline artistiche delle arti circensi, del teatro, della musica e del movimento. Creano gli spettacoli "Scratch & Stretch" e poi "20 Decibel" con i quali sono tutt'ora in tournée nei teatri e nelle piazze di tutta Europa. Nel 2011 a loro si uniscono Gaetano Costantini, fratello di Giacomo, e Domenico De Vita, tecnico del suono e delle luci conosciuto in occasione di uno spettacolo a Mosca. Insieme prendono la decisione che ha cambiato le loro vite: decidono di aprire un circo che rispecchi i loro valori umani ed artistici.



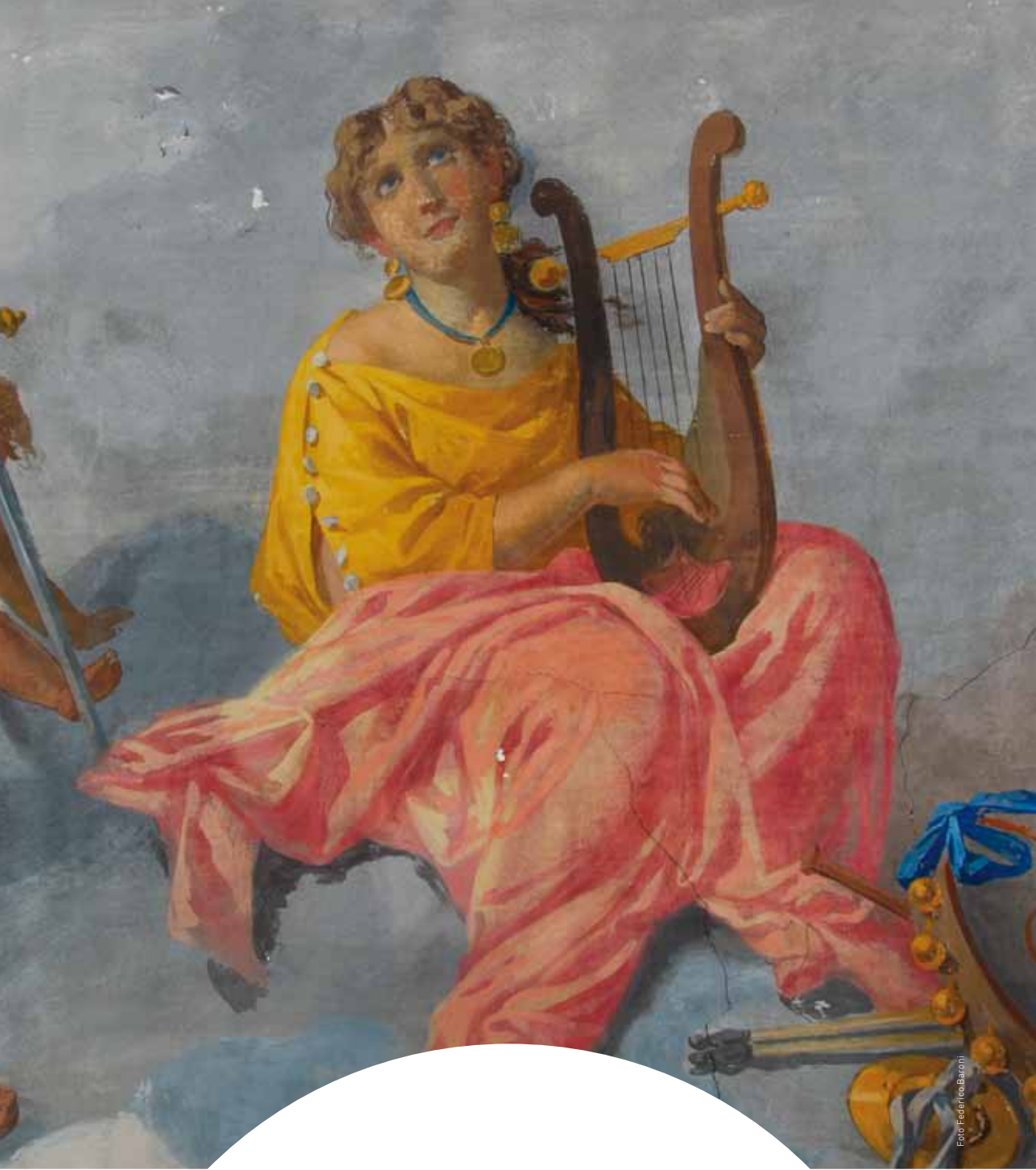


Che lo spettacolo continui

A breve conoscerete anche la programmazione della Stagione Teatrale 2014-15, della rassegna jazz, dei progetti per famiglie e scuole, dei concerti sinfonici e tanto altro ancora per festeggiare in grande il ritorno del Teatro







Enti promotori e finanziatori



Provincia autonoma di Trento
Assessorato alla Cultura



Regione autonoma
Trentino-Alto Adige
Autonome Region
Trentino-Südtirol



Comunità della
Vallagarina



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TRENTO E ROVERETO

Main sponsor



Con il sostegno di



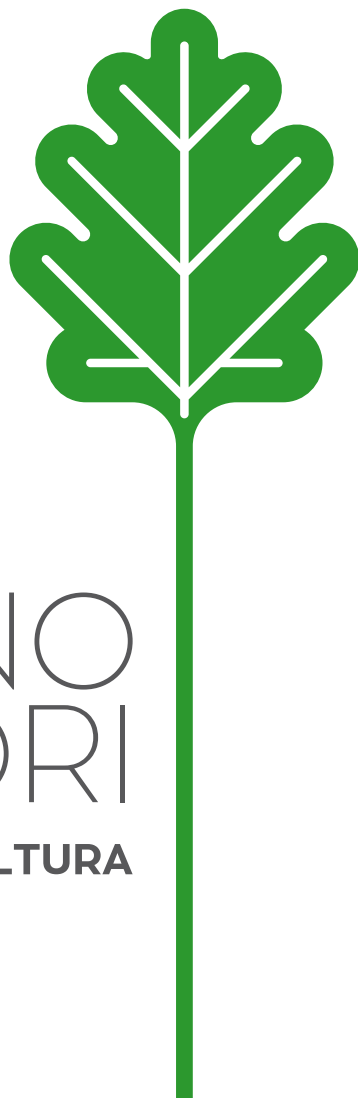
Ufficio Cultura
Comune di Rovereto
Corso Bettini 43
Palazzo Alberti (2° piano)
38068 Rovereto

Informazioni
0464 452253 - 452256
cultura@comune.rovereto.tn.it
www.comune.rovereto.tn.it



**Cassa Rurale
di Rovereto**

Banca di Credito Cooperativo



CRESCONO
I VALORI

LA BANCA A SOSTEGNO DELLA CULTURA

www.ruralerovereto.it

Rovereto (TN) Via Manzoni, 1 - Tel. 0464 482111

BENTORNATO TEATRO. UN GRANDE EVENTO, TUTTA LA NOSTRA ENERGIA.

Il Gruppo Dolomiti Energia festeggia con
Rovereto la riapertura del Teatro Zandonai.
Accendiamo la cultura con l'energia pulita
e rinnovabile del Trentino.



Gruppo
Dolomitienergia
www.gruppodolomitienergia.it



COMUNE DI
ROVERETO

Assessorato alla Contemporaneità

Progetto grafico Designfabrik, Rovereto



Teatro
Zandonai
Rovereto